



LA PROPOSTA I delegati dovranno consegnare il testo in Cassazione Trivelle, oggi la consegna dei quesiti Dieci Regioni pronte al referendum

ROMA – Arriva dalle Regioni un netto «no» alle trivelle in mare: oggi i delegati di 10 Regioni saranno in Corte di Cassazione per depositare sei quesiti referendari sul cosiddetto decreto «sblocca Italia» che le prevede.

Le Regioni vogliono, con questo atto, anche riaffermare il proprio ruolo nelle procedure che li riguardano e la Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali si dice pronta a sedersi ad un tavolo con il Governo per trovare una mediazione.

Alcune Regioni, tuttavia, hanno bocciato la richiesta di referendum. E' il caso dell'Emilia Romagna, il cui presidente, Stefano Bonaccini, pur comprendendo le ragioni di chi chiede il referendum, ha detto di non considerare questo «lo strumento più utile per affrontare le questioni». Per questo ha chiesto il sostegno dell'Aula per proporre in **Conferenza delle Regioni** e poi nella Conferenza Stato-Regioni le modifiche dell'articolo 38 e si è detto convinto che il Governo possa accogliere questa richiesta.

Le Regioni chiedono che della questione si occupino anche i tg nazionali del servizio pubblico radiotelevisivo e annunciano l'intenzione di scrivere al presidente dell'Agcom, Marcello Cardani, «per dare lo spazio informativo che merita un tema di così grande interesse per le comunità amministrative».

Anche la Puglia promuoverà una campagna di sensibilizzazione e informazione per scongiurare il pericolo di disinteresse o di disinformazione da parte dei cittadini che eventualmente saranno chiamati alle urne sui quesiti referendari.

Intanto sulla vicenda intervengono anche le asso-

ciazioni ambientaliste. «Afondano i piani fossili della Croazia, ormai resta solo Renzi a volere le trivelle nei nostri mari», afferma Greenpeace, rilevando che «sembra essere durato poco più di un anno il "sogno fossile" della Croazia nell'Adriatico». Il Wwf invece si dice soddisfatto per la decisione annunciata ieri dalla Royal Dutch Shell di abbandonare le trivellazioni in Artico e auspica che ora Eni segua l'esempio e abbandoni investimenti che peggiorano crisi climatica.

